



Alla cortese attenzione del Presidente della
Regione Sicilia Renato Schifani
e pc. All'Assessorato Territorio e Ambiente della
Regione Sicilia
Ai Consiglieri della Regione Sicilia
Al Dipartimento dell'Ambiente Regione Sicilia
All'Istituto Superiore della Sanità
AI CODACONS

Oggetto: istanza di Annullamento in Autotutela e Sospensione della fase sperimentale ed attuativa 5G su tutto il territorio della Regione Sicilia ai sensi delle normative di prevenzione e principio di precauzione a tutela della salute pubblica, degli ecosistemi e della biodiversità.

I sottoscritti Anselmo Consolo nella qualità di Referente di Generazioni Future per Pantelleria e Presidente dell'Associazione Culturale L'Avamposto e Arch. Sebastiana Toscano nella qualità di Coordinatrice del Dipartimento Giuridico di Generazioni Future Sicilia, nonché Referente di GF per Palermo, con la presente poniamo alla cortese attenzione dell'On. Presidente della Regione Sicilia la grave e sottostimata situazione di pericolo incombente, in particolare per la salute pubblica e in generale per la biodiversità che vive nel territorio della Regione Siciliana da Lei amministrata, se e quando attesa l'adozione sperimentale dei sistemi mobili di quinta generazione e relativi innalzamenti delle emissioni elettromagnetiche, noti come **strutture 5G** che, come ben saprà, si servono di **inesplorate radiofrequenze prive di sicurezza e studi preliminari sul rischio per la salute della popolazione e della biodiversità** esposta alle irradiazioni di ubiquitari campi e onde elettromagnetiche.

Premesso che anche il **CODACONS** esprime totale contrarietà all'innalzamento dei limiti dell'irradiazione dell'elettromagnetismo sul territorio italiano voluto dal Governo nel Ddl Concorrenza e oltre a dichiarare che tale decisione sembra andare nella direzione di non tutelare la salute umana, nonostante le preoccupazioni della comunità scientifica e i tanti dubbi

espressi dalle associazioni ambientaliste su tale provvedimento, afferma anche che il Coordinamento delle Associazioni è pronto a pubblicare l'elenco dei politici e deputati che voteranno o abbiano votato questo emendamento, chiedendo di non votarli alle prossime tornate elettorali.

Nonostante la ricerca scientifica dimostri in modo sempre più chiaro che le radiazioni da radiofrequenza della telefonia mobile possono causare rischi per la salute, la legislazione attuale sta premendo l'acceleratore sullo sviluppo delle reti 5G, liberalizzando e semplificando le procedure di installazione delle nuove antenne.

Nel 2012 il Decreto Crescita (DL 179/2012) ha portato la media della misurazione del campo elettrico della radiofrequenza su una media di 24 ore, anziché di 6 minuti, in modo del tutto arbitrario e privo di fondamento scientifico. **Si evidenzia che 6 minuti è il tempo biologico necessario alle cellule a dissipare il calore indotto dal campo elettromagnetico** attraverso la circolazione sanguigna. La media su 24 ore serve solo a diluire i valori diurni, che sono alti per il grande numero di utenti dei cellulari, con quelli notturni quando ci sono pochissimi dispositivi attivi.

Nel 2020 il D.L. n. 76/2020 ha modificato l'art. 8, comma 6 della legge 36/2001, vietando ai Comuni di emettere ordinanze contingibili e urgenti nei confronti della tecnologia 5G, ma non introducendo sotto questo profilo alcuna nuova imposizione normativa, se non un inutile, umiliante accanimento nei confronti degli enti locali, le cui competenze sono già ampiamente disciplinate dalla legge.

La scorsa primavera il Governo ha aumentato di sei volte il valore di attenzione della radiofrequenza da 100 a 600 milliwatt mq, che corrisponde a un aumento del campo elettrico **da 6 a 15 V/m**.

Oltre settanta scienziati esperti di bio-elettromagnetismo avevano inviato un Appello a Governo e Parlamento per la Sicurezza Elettromagnetica, ma è rimasto inascoltato. Per giunta, l'aumento dei limiti ambientali della radiofrequenza serve solo a fornire extra profitti alle multinazionali (tutte straniere), concedendo loro la possibilità di installare più antenne e antenne più potenti sugli stessi pali.

Tutto ciò rappresenta il tradimento del principio di precauzione, invocato dalla Legge quadro sull'elettrosmog n. 36/2001 e dall'Unione Europea.

In ultimo, ma non per importanza, **la Legge 4 luglio 2024 n. 95** sottrae ai comuni nelle "aree a fallimento di mercato" (quelle dove gli operatori non hanno convenienza ad investire) **il potere di stabilire dove installare le nuove antenne di telefonia mobile nel proprio territorio.**

Tale legge appare ed è palesemente incostituzionale già in riferimento alla norma dell'**art. 3 della Costituzione**, che detta il principio di eguaglianza; ciò in quanto ingiustificatamente senza dare motivazione alcuna al riguardo,

senza esporre alcun motivo ed ingiustamente mancando in realtà validi motivi al riguardo da poter esporre e non considerando quanti nella popolazione saranno soggetti alle onde elettromagnetiche; trascura in tal modo che in realtà meritano una differente tutela i bambini, diversamente abili, anziani e adulti portatori di pace-maker.

In particolare merita invece ogni più attento riguardo e considerazione già il dato che le picoonde radioattive hanno maggiore effetto nello spazio sino ad un metro di altezza dal suolo. Vi si trovano proprio i bambini più piccoli e loro sarebbero paradossalmente, assurdamente i meno tutelati.

A ciò va aggiunto che è notorio e frequente l'uso dei passeggini per molti bambini così come i disabili costretti in carrozzina, che pure non superano l'altezza di un metro e che in ogni caso deve venire in rilievo e non può essere trascurato che le ossa del cranio, ancora in formazione, hanno nei bambini uno spessore minore che negli adulti, il che comporta indiscutibilmente che proprio i piccoli si troveranno a risentire maggiormente **anzi, molto maggiormente, per i due ordini di motivi** della temuta nuova sperimentazione della tecnologia 5G.

Un'allarmante casistica è quella già riportata all'attenzione dei tribunali in fase di sperimentazione wi-fi nell'I.C. "Botticelli" di Firenze sui bambini (doppio neurinoma del nervo acustico). Anche gli anziani, particolarmente i portatori di pace-maker, risentiranno accentuatamente della esposizione alle onde 5 G.

Chiediamo perciò alle SS. VV e alle Autorità competenti in materia di tutela della salute e ambientale, alla luce delle su indicate osservazioni di voler riconsiderare tali potenziali *noxe* e di non avviare o di sospendere la fase sperimentale della nuova inedita tecnologia cui potrebbero seguire anche a distanza di tempo, com'è ormai noto gravi effetti avversi.

Sono già stati registrati effetti avversi dovuti all'introduzione di nuovi prodotti e tecnologie, effetti la cui rilevanza è stata riconosciuta anche in giudizi penali, essendovi stata anzi la puntualizzazione di importanti principi giuridici.

La giurisprudenza trovandosi nella necessità di valutare tali ipotesi di danni lungolatenti, in diversi casi li ha riconosciuti ed in riferimento agli stessi ha affermato il principio, divenuto ormai orientamento consolidato, che i termini di prescrizione penale iniziano a decorrere non dalla condotta ma dall'evento (Cass. Pen. IV n. 22379 del 2015), l'Autorità Giudiziaria ha pure chiarito come occorra fare riferimento alla sanzione prevista dalla legge in vigore alla data in cui sia integrato il reato, dunque proprio a quella dell'evento e non alla data dell'antecedente condotta causalmente rilevante.

Non vi sarebbe dunque in tali particolari ipotesi, per tali chiare ragioni, da potersi invocare il principio di irretroattività della legge penale più severa.

La detta legge 95/24 , il suo art. 4 comma 7 bis a ben vedere non vincola la Regione Sicilia alla sperimentazione della nuova tecnologia, né vi sono atti o

provvedimenti che abbiano tale effetto, onde la Regione è libera di non dare attuazione ad alcun programma di avvio delle nuove trasmissioni con radiazioni elettromagnetiche 5G; se però dovesse essere ravvisato il vincolo dato da alcun atto o provvedimento statale, vi sarebbe un *vulnus*, per violazione degli art. 9 e 32 della Costituzione, come precisato *infra*, perché inciderebbe sulle prerogative di governo del territorio, attribuite dalla Costituzione agli enti locali.

In tale ipotesi chiediamo alla Regione di **impugnare URGENTEMENTE** l'art. 4, comma 7-bis del Decreto Coesione (DL 60/2024, convertito in L. 95/2024), in riferimento ai provvedimenti adottati -ove esistenti- allo scopo di vincolare la Regione, e di trasmettere gli atti alla Corte Costituzionale perché sia valutata l'incostituzionalità della detta norma.

Si chiede che in ogni caso non sia data attuazione al programma di sperimentazione del "5G" prima di aversi la pronuncia sulla legittimità costituzionale della norma indicata.

C'è poco tempo per intervenire, poiché i termini scadranno il 4 settembre 2024. Per tali e gravi motivi richiediamo e sosteniamo la moratoria almeno di 5 anni in attesa di studi seri che contraddicano le seguenti pubblicazioni e casi sotto descritti.

Il 5G prevede Wi-Fi dallo spazio, droni nel cielo e milioni di mini-antenne a microonde millimetriche, una ogni poche decine di metri sul 98% del territorio nazionale, anche sui lampioni della luce e nei tombini dei marciapiedi, oltre che all'interno delle abitazioni civili (nei contatori ENEL), che andranno inevitabilmente a sommarsi alle già esistenti migliaia di antenne per telefonia mobile 2G, 3G, 4G e ai migliaia di Wi-Fi attivi. Ciò comporterà un'esposizione massiccia della popolazione all'inquinamento elettromagnetico H 24 e si preannuncia un innalzamento delle soglie limite per i valori di irradiazione, dalla cautelativa media attuale **dei 6 V/m fino anche a 61 V/m (ovvero, in fisica, 110 volte più di oggi).**

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha infatti classificato i campi elettromagnetici a radiofrequenza come "*possibili cancerogeni*" inserendoli nel gruppo 2B. Il 17 aprile 2019 The Lancet, la rivista scientifica inglese di ambito medico considerata tra le prime cinque al mondo, ha pubblicato "Advisory Group recommendations on priorities for the IARC Monographs" in cui lo IARC ufficializza la rivalutazione della classificazione dell'elettrosmog. Nelle raccomandazioni per il periodo 2020-2024, tra gli agenti con precedenza di valutazione per una rivalutazione della classificazione sulla cancerogenesi, ci sono infatti le "radiazioni non

ionizzanti - radiofrequenze”, cioè l'elettrosmog attualmente in classe 2B (possibili agenti cancerogeni). Queste, sulla scorta dei più aggiornati studi, delle evidenze emerse negli ultimi test condotti dall'americano **National toxicology program** e dall'**Istituto Ramazzini**, andrebbero comprese in **classe 2A (probabili agenti cancerogeni) se non addirittura in classe 1 (cancerogeni certi)**, mettendo definitivamente il punto sulla controversa pericolosità delle radiofrequenze.

Il dott. **Olle Johansson**, neuro scienziato del Karolinska Institute (che assegna il premio Nobel per la fisiologia e la medicina) ha affermato che la prova del danno causato dai campi elettromagnetici a radiofrequenza “è **schiacciante**”. Il dott. **Ronald Powell**, un fisico laureato ad Harvard che ha lavorato presso la **National Science Foundation** e l'**Istituto nazionale degli standard e della tecnologia**, condivide preoccupazioni simili riguardo al potenziale danno diffuso dalle radiazioni a radiofrequenza.

Il **1° novembre 2018** il **National Toxicology Program** americano ha diffuso il rapporto finale di uno studio su cavie animali dal quale è emersa una «**chiara evidenza che i ratti maschi esposti ad alti livelli di radiazioni da radiofrequenza, come 2G e 3G, sviluppano rari tumori delle cellule nervose del cuore**». Il rapporto aggiunge anche che esistono anche «**alcune evidenze di tumori al cervello e alle ghiandole surrenali**». E qui si sta parlando ancora di 2G e 3G, ma ora si vuol introdurre in modo ubiquitario, capillare e permanente il 5G.

Nel marzo 2018, inoltre, sono stati diffusi i primi risultati dello studio condotto in Italia dall'**Istituto Ramazzini (Centro di ricerca sul cancro Cesare Maltoni)**, che ha considerato esposizioni alle radiofrequenze della telefonia mobile mille volte inferiori a quelle utilizzate nello studio statunitense sui telefoni cellulari, **riscontrando gli stessi tipi di tumore**.

Infatti, sono emersi **allarmanti aumenti statisticamente significativi nell'incidenza degli schwannomi maligni, tumori rari delle cellule nervose del cuore**, nei ratti maschi del gruppo esposto all'intensità di campo più alta, 50 V/m. Inoltre, gli studiosi italiani hanno individuato un aumento dell'incidenza di altre lesioni, già riscontrate nello studio americano: **iperplasia delle cellule di Schwann e gliomi maligni (tumori del cervello)** alla dose più elevata.

Oltre 200 scienziati indipendenti guidati dal Prof. Lennart Hardell hanno sottoscritto l'**appello internazionale per una moratoria del 5G**. Ulteriore appello ha già raccolto le adesioni di ricercatori, cittadini e organizzazioni

di **96 paesi** al mondo e mette a disposizione una bibliografia ricchissima, che attesta numerosi rischi biologici da elettrosmog. **In Italia**, non da ultimo, nel 2018 i medici di **ISDE Italia** hanno chiesto al Governo Conte *“un piano di monitoraggio dei possibili effetti sanitari e una moratoria per l’esecuzione delle sperimentazioni 5G su tutto il territorio nazionale sino a quando non sia adeguatamente pianificato un coinvolgimento attivo degli enti pubblici deputati al controllo ambientale e sanitario”*.

Nel 2019 il Comitato Scientifico sui rischi sanitari ambientali ed emergenti (SCHEER) della Comunità Europea ha quindi affermato che il 5G *“evidenzia criticità sconosciute sui problemi di salute e sicurezza. La diatriba è in merito ai danni causati dalle attuali tecnologie wireless 2G, 3G e 4G.”* E ancora. *“Gli effetti della radiazione elettromagnetica sono stati generalmente ben studiati, tuttavia la radiazione elettromagnetica di bassa frequenza è meno studiata.”* E infine: *“L’esposizione ai campi elettromagnetici che potrebbe influenzare l’uomo rimane un’area controversa e gli studi non hanno fornito prove chiare dell’impatto su mammiferi, uccelli o insetti. La mancanza di prove chiare per informare lo sviluppo delle linee guida sull’esposizione alla tecnologia 5G lascia aperta la possibilità di conseguenze biologiche non intenzionali”*». Non ultime pubblicazioni di scienziati **Dr. Cappucci, Marinelli** in ricerca internazionale che pubblicano resoconto **danni di genotossicità e mutazioni** per esposizioni al Wi-fi nel 2022 in Europa.

Riscontrati gli “effetti nocivi sulla salute umana” il 15 Gennaio 2019 il TAR del Lazio ha così condannato i ministeri di salute, ambiente e pubblica istruzione a promuovere **un’adeguata campagna informativa “avente ad oggetto l’individuazione delle corrette modalità d’uso degli apparecchi di telefonia mobile”**, mentre una serie di sentenze emesse nell’ultimo decennio dalla **magistratura internazionale e italiana** attestano il **danno da elettrosmog, l’elettrosensibilità** e il **nesso causale telefonino = cancro** anche oltre ogni ragionevole dubbio (**Cassazione 2012**), tanto che note compagnie internazionali di assicurazione come *Swiss Re* e *Lloyd’s* non ne coprono più il danno.

Il pericolo sanitario del 5G è stato poi debitamente documentato dalla trasmissione televisiva d’inchiesta **Report**, andata in onda su **Rai Tre** la sera del 26/11/18, dove vengono pubblicati i risultati dello studio dell’Istituto Ramazzini per la ricerca sul cancro sopra citato, così come un appello con una richiesta di moratoria per il 5G è stato pubblicato sull’edizione nazionale del giornale **Il Fatto Quotidiano** del 27/11/18 ed è in uno spot radiofonico trasmesso su **Radio Popolare** oltre che nelle maxi-affissioni installate su alcune città sperimentali 5G. Ampia documentazione medico

scientifica sull'imminente pericolo è inoltre nel libro d'inchiesta del giornalista **Maurizio Martucci *Manuale di autodifesa per elettrosensibili. Come sopravvivere all'elettrosmog di Smartphone, Wi-Fi e antenne di telefonia mobile, mentre arrivano il 5G e il Wi-Fi dallo spazio*** (Terra Nuova Edizioni). Se poi circa **350.000 cittadini** da ogni parte d'Italia hanno già firmato una petizione in cui chiedono al Governo italiano di fermare la pericolosa avanzata del 5G, molti altri hanno indirizzato proprio ai Sindaci e ai ministeri competenti una diffida legale in cui si chiede di non adottare il 5G. Non da ultimo, il 7 Febbraio 2019 la **Regione Piemonte** in una seduta congiunta delle Commissioni Sanità e Ambiente ha esaminato una mozione per il monitoraggio ambientale e sanitario della nuova tecnologia, **mentre si contano più di 700 sindaci** che si sono dichiarati perplessi e giustamente assai allarmati dall'invasione elettromagnetica di quinta generazione. Per tutto quanto osservato e riscontrato si rivendica propedeuticamente l'applicazione del **Principio di Precauzione e di Prevenzione del rischio sanitario promuovendo uno studio epidemiologico sui campi elettromagnetici senza conflitti d'interesse**. Altresì è stata esplicitamente richiesta alle Commissioni parlamentari permanenti competenti in materia di sanità e telecomunicazioni un'urgente audizione per interessare deputati e senatori del grave e incombente rischio sanitario per l'intera popolazione italiana esposta alle radiofrequenze.

Quindi Egregio Presidente della Regione Siciliana, per scongiurare ogni possibile responsabilità che possa gravare in futuro sulla Vostra coscienza e per quanto sopra ciò brevemente chiarito e attesa l'opposizione intrapresa da comitati, associazioni e gruppi anche di suoi concittadini, in qualità di Autorità Sanitaria regionale ed ufficiale del Governo **su cui incombe l'onere di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana, nonché la salute degli ecosistemi e della biodiversità** (e i provvedimenti concernenti l'incolumità pubblica e la salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi sono diretti a tutelare l'incolumità fisica della popolazione e della biodiversità), **in ossequio all'art. 9 e all'art. 32 della Costituzione ed al principio di precauzione sancito dal diritto comunitario**, dell'ex art. 38 della Legge 8 Giugno 1990, n. 142 sull'**Ordinamento delle autonomie locali**, che in questo caso investe il primo cittadino di ogni Comune Italiano di *'Attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale, infatti: "Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei*

cittadini” nonché dall’art. 3-ter del D. L.vo n. 152/2006.

Ci troviamo di fronte a una sfida senza precedenti alla sicurezza sanitaria del nostro Paese. Dobbiamo imparare dalle lezioni del passato, che le vicende dell'Eternit, del Tabacco, del DDT, del Talidomide ecc. che ci insegnano e dimostrano che i danni di nuove tecnologie si possono manifestare anche dopo molti anni, vi sono certamente danni che andranno definiti “**lungo-latenti**” e con il senno e la consapevolezza raggiunta, oggi abbiamo imparato a temere e a ricorrere alle dovute precauzioni.

Pertanto, al fine di porre rimedio su tutto quanto ampiamente esposto nella nostra Istanza di Annullamento in Autotutela, si richiedono le seguenti azioni urgenti:

1) Adottare tutte le migliori tecnologie disponibili e sicure, come quelle via cavo, nonché ad assumere ogni misura e cautela volta a ridurre significativamente i pericoli anche solo potenziali per la salute pubblica e la biodiversità;

2) Attuare tempestivamente e concretamente, ogni misura cautelare indispensabile a tutelare la salute (diritto costituzionalmente garantito) recependo gli esiti dei più recenti studi scientifici in materia;

3) Ridurre i limiti di esposizione alla radiofrequenza per i cittadini e, ove possibile, eliminare l'inquinamento elettromagnetico e le emissioni prodotte ed i rischi per la salute della popolazione;

4) Sospendere qualsiasi forma di sperimentazione e attuazione della tecnologica del 5G nel territorio regionale da Lei governato, in attesa della produzione di sufficienti evidenze scientifiche idonee a sancirne l’eventuale (ovviamente auspicata) innocuità e di astenersi per il futuro dall'autorizzare, asseverare e dare esecuzione a progetti relativi a nuove attività tecnologiche che possano condurre ad un aggravamento delle lamentate condizioni di insalubrità ambientale.

5) Collaborare fattivamente con la cittadinanza intera, in particolar modo con le persone colpite dalla Sindrome dell’Elettro-sensibilità (EHS) e della Sensibilità Chimica Multipla (MCS), malattie immuno-neuro-tossiche altamente invalidanti e tutt’altro che rare, affinché venga scongiurata l’irradiazione ubiquitaria, permanente e massiccia di pericolose e inesplorate radiofrequenze dall’elevato campo elettrico, rischiose anche per donne incinte, malati, neonati, bambini, anziani, portatori di protesi e pacemaker;

6) Impugnare immediatamente (prima del 4 settembre 2024) davanti alla Corte Costituzionale la Legge 4 luglio 2024 n. 95 che impedisce ai comuni nelle “aree a fallimento di mercato” di esercitare le competenze sulla

pianificazione delle antenne;

7) Approvare una legge che stabilisca il valore di attenzione di 6 V/m misurato su una media di 6 minuti nella Regione, ciò nella convinzione che l'aumento dei limiti sia incostituzionale e contrario al principio di precauzione;

8) Presentare una proposta di legge nazionale di iniziativa regionale, che chieda al Parlamento di riportare il valore di attenzione di 6 V/m misurato su una media di 6 minuti.

9) Rivendicare l'applicazione del Principio di Precauzione e di Prevenzione del rischio sanitario, promuovendo uno studio epidemiologico sui campi elettromagnetici senza conflitto d'interesse.

Siamo pronti a fornire ampia documentazione scientifica, indicando le numerose fonti normative che giustificano le nostre richieste e, se vorrà, restiamo a disposizione per organizzare un evento di divulgazione su questi temi per la cittadinanza.

Restiamo in attesa di un Vostro gentile riscontro porgendo i nostri migliori saluti e augurandovi ogni bene.

Palermo 19 Agosto 2024

Referente di Generazioni Future Pantelleria
e Presidente dell'Associazione L'Avamposto
Anselmo Consolo



Referente di Generazioni Future Palermo e
Coordinatrice Dipartimento Giuridico di
Generazioni Future Sicilia

Arch. Sebastiana Toscano
Sebastiana Toscano